

Situazione di tensione e incertezza a un anno dall'inizio degli scontri

Le minacce e prese di posizione sul ruolo della Siria in Libano

Movimenti delle unità militari di Damasco intesi a impedire l'afflusso di nuove armi alle milizie libanesi — Kamal Jomblatt parla di « possibile invasione siriana » — Dichiarazioni dell'Egitto e di Gheddafi — Ancora combattimenti a Beirut

BEIRUT, 13. Ad un anno esatto dall'inizio della guerra civile (scatenata il 12 aprile 1975 con il massacro di 27 palestinesi nel quartiere di Dekouneh), il Libano sta vivendo una fase assai delicata...



Il voto delle donne palestinesi, che vi erano ammesse per la prima volta, ha contribuito in larga misura all'affermazione dei candidati nazional-progressisti nelle elezioni di lunedì. La foto mostra appunto un gruppo di elettrici di Nabulus, il maggior centro della Cisgiordania, intente alle operazioni di voto

chiarando di opporsi a qualsiasi tentativo di liquidare la Resistenza palestinese e proclamando « tutto il suo appoggio alle forze progressiste libanesi. Secondo la MEN, il monito egiziano sarebbe venuto dopo che il presidente Saïdah che ieri era ancora a Beirut, aveva ricevuto un messaggio urgente di Yasser Arafat, il quale avrebbe sottolineato il pericolo cui è esposta la Siria...

Mentre l'intero governo spagnolo se ne è andato « in vacanza »

Ondata di arresti per impedire manifestazioni nelle zone basche

Il giorno di Pasqua cade la «giornata della patria basca» - La beffa delle «bandiere-esplosive» - Imprigionati i presunti responsabili dell'uccisione dell'industriale Berzadi Urbe

Dal nostro inviato

MADRID, 13. Areilza ha trovato la capitale vuota, tornando da Roma. Il re si è andato a sciare con tutta la famiglia fin da sabato scorso e giovedì si trasferirà al mare, a Palma di Maiorca, dove andrà anche il capo del governo, Arias Navarro; i ministri si sono disseminati a poco dovunque...

esplosioni o folgorati dalle correnti elettriche. E' difficile infatti togliere le bandiere dalle linee ad alta tensione, mentre è relativamente facile metterle. Secondo una spiegazione i militanti baschi legano la bandiera - munita di un grosso anello aperto da un lato - ad una lunghissima corda di nylon che all'estremità apposta reca un peso; questo viene lanciato al di là della linea aerea e basta quindi fare scorrere la corda fino a quando l'anello si è agganciato al filo. Ieri una bandiera collocata ad un potente ordigno esplosivo è apparsa a San Sebastian; tre collegati ad Ordinarra (due) e a Guernica; altre, non collegate a nulla, a Berona, Miravalles, Amure, Bicta, Bermeo, Sestao, Baracaldo (dove era apparsa quella che ha causato la morte per folgorazione di un quindicienne) ed ancora a Guernica. A Vittoria - la città dell'erecizio - un episodio inconsueto: a mezzogiorno, nell'ora quindici di massima affluenza di fedeli, due giovani sono saliti sulla facciata della parrocchia di San Miguele e, tenendosi a trafficare tra i curiosi dei presenti, i quali pensavano che stessero adorando la chiesa per le celebrazioni di Pasqua. Quando il «doppio» è stato sistemato è apparsa una gigantesca bandiera basca di sei metri per uno e mezzo recante un appello a partecipare al «Aberri Eguna». La bandiera è rimasta esposta per quasi due ore.

Kino Marzullo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

La DC

di una politica economica di emergenza e per una ragionevole soluzione legislativa dell'aborto, allo scopo di evitare il grave errore delle elezioni anticipate. Il movente Nerino Rossi, dal canto suo, chiede un dibattito parlamentare come sede per la ricerca di qualsiasi soluzione; dovrebbero essere le Camere a decidere la loro sorte. Per il doroteo Tesini, la proposta di Marcora si verrebbe a collocare « in una posizione intermedia tra quella del PCL (cioè l'accettazione di una legislatura, e quella La Malfa »; e ciò ripropone uno « spiraglio » per la sopravvivenza della legislatura. E' difficile dire come e in quale misura queste prese di posizione pubbliche abbiano avuto modo di riflettersi all'interno dei conciliabili che, per tutta la giornata di ieri, hanno impegnato i maggiori dirigenti dc. La giornata si è conclusa con un lungo colloquio Zaccagnini-Moro, a Piazza Cavour, senza che trapelasse nulla di preciso e di assolutamente certo sugli orientamenti discussi tra i due leaders (il presidente del Consiglio ha avuto poi un colloquio non ufficiale con Leononi, in precedenza si erano riuniti nella sede di tutti i capi-corrente; e alla Camera, nell'ufficio di Piccoli, i rappresentanti dei gruppi che si erano contrapposti nella sede congressuale alla segreteria Zaccagnini, e cioè i comitati di Bissolati, i dorotei, Andreotti, Forlani, oltre ai fanfaniani Natali e Gioia. Conclusione? Forlani ha detto che la riunione doroteo-andreottiano-fanfani è stata un «incontro casuale» del tutto informale, senza che si è discusso anche della proposta Marcora «soprattutto per sentire quali prospettive hanno queste proposte e per conoscere le posizioni dei vari amici che hanno seguito da vicino lo svolgimento della situazione».

Cisgiordania

La candidatura di Giulio Andreotti alla presidenza del CN democristiano ha preso forma. Essa raccoglie il favore anche della maggioranza pro-Zaccagnini. «Noi - aveva detto Galoni ancor prima della riunione dei capi-corrente - non siamo affatto contrari». Questione di «non si può dire» favore alla candidatura di Andreotti, ma ha mostrato disponibilità nei confronti della candidatura Andreotti, i rappresentanti fanfaniani (Natali, sembra) hanno sollevato obiezioni: se, lunedì era stato ricevuto da Paolo VI, è tornato ieri mattina in Vaticano per quella che è stata definita una «matina di lavoro», nel corso della quale ha avuto un colloquio di un'ora con monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, ed altri due incontri di mezz'ora ciascuno con il segretario di Stato della Santa Sede, cardinal Jean Villot, e con il sostituto monsignor Giovanni Benelli. Al termine di questi tre colloqui, Areilza si è intrattenuto con i giornalisti ai quali ha definito «molto cordiale e positiva» la mattinata. Parlando in particolare dell'incontro con mons. Casaroli, il ministro degli Esteri di Madrid ha detto di augurarsi «non lontano il giorno in cui si realizzerà un accordo di pace».

Spoleto: Comune e Cooperative smentiscono le calunnie giornalistiche

Spoleto, 13. Il comune di Spoleto e la lega regionale delle cooperative smentiscono quella contro il comune di Spoleto e la lega regionale delle cooperative. Nella edizione di domenica infatti era stato scritto che «l'amministrazione di Spoleto, in un'operazione di politica pubblica, avrebbe costretto la Standa a concedere facilitazioni alla COOP per ottenere senza difficoltà la licenza per il supermercato. La Standa - continuava l'articolo - ha aperto a Spoleto un punto di vendita di prodotti di cui non si ha più o meno alla stessa data la COOP annunciava l'acquisto di un palazzo dove avrebbe innalzato un supermercato. Ed un piano di questo immobile è stato assegnato al PCI che ci ha installato la sede della sezione. Oggi il presidente della lega, compagno Ilio Mariani, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Contro la calunnia giornalistica della COOP di Spoleto nella vicenda delle bustarelle Standa. Le mosse sono state da una parte e dall'altra. Le bustarelle ad alcuni ministri; capzosa e tendenziosa, posta tra il generico e l'incerto, tra il dire e il non dire, la calunnia ai limiti dell'azione calunniosa ed infamante. E sono approdate, passando attraverso la gente, le calunnie montate ad altri, ogni volta con aggiunte o variazioni, all'articolo della Repubblica dell'aprile del 1975. In questi giorni le banche chiedono, contrariamente al passato, le verifiche dell'Ufficio Italiano Cambiali sui bilanci delle strutture per effettuare nella misura dovuta. Il decreto impegna l'UIIC a fare una serie di verifiche, in un'ottica di trasparenza, per redigere le diverse ispezioni che attualmente non svolge».

Lira

febbraio. Che le rimesse degli emigrati sono ferme al livello dell'anno passato nonostante che il cambio sia salito di 100 lire, e che il nostro dollaro è più forte che mai, dire che vi è stata una «diminuzione di fatto del 20%». Negli ambienti ufficiosi si dice che bisognerebbe «cominciare a pensare a rimpiantare i ricavi e gli importatori a fare del bene per chi non è più, insomma, a tentativi di frenare la speculazione si morda la coda fino a che non si è disamorato e che non si è rivivuto seriamente sul piano dei rapporti reali. Il decreto che punisce la esportazione illecita di valuta estera, non può produrre effetti per se stesso ma soltanto se viene usato come strumento di una concreta politica. In questi giorni le banche chiedono, contrariamente al passato, le verifiche dell'Ufficio Italiano Cambiali sui bilanci delle strutture per effettuare nella misura dovuta. Il decreto impegna l'UIIC a fare una serie di verifiche, in un'ottica di trasparenza, per redigere le diverse ispezioni che attualmente non svolge».

Domani a Roma manifestazione per l'Angola

Domani alle 16.30 al Teatro Centrale di Roma avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo dell'Angola alla quale presenzieranno due rappresentanti della Organizzazione delle Donne Angole. La manifestazione è stata organizzata dal Movimento per l'Angola e il Gruppo con la partecipazione unitaria della FILIA CGIL, delle ACLI, dell'ANPI, dell'UNIVERSITÀ, dell'Ufficio lavoratori della Federazione CGIL-CISL-UIL, dell'UDI e dei Comitati Unitari studenteschi. Tema della manifestazione saranno l'impegno e la partecipazione delle donne angole nella lotta per la liberazione nazionale e per la ricostruzione del Paese.

Giudici militari per Isabelita accusata di crimini economici

La notizia attende conferma ufficiale - La ex presidentessa argentina è stata interrogata da un ufficiale dell'esercito

BUENOS AIRES, 13. Maria Estela Peron, agli arresti domiciliari nel sud del Paese, sarà processata da un tribunale militare, e dovrà rispondere dell'imputazione di «crimini economici contro lo Stato». La notizia non ha per ora conferma ufficiale. Gli informatori dicono che la decisione di portare dinanzi ai tribunali militari la signora Peron, destituita dalla carica di presidente della Repubblica tre settimane fa con un colpo militare, ha fatto seguito al suo interrogatorio da parte di un alto ufficiale delle forze armate. Fase, quantunque non vedeva del generale Juan Domingo Peron, si trova tuttora, dicono gli informatori, a El Merisid, la residenza di vacanza dei presidenti argen-

Giudici militari per Isabelita accusata di crimini economici

La notizia attende conferma ufficiale - La ex presidentessa argentina è stata interrogata da un ufficiale dell'esercito

BUENOS AIRES, 13. Maria Estela Peron, agli arresti domiciliari nel sud del Paese, sarà processata da un tribunale militare, e dovrà rispondere dell'imputazione di «crimini economici contro lo Stato». La notizia non ha per ora conferma ufficiale. Gli informatori dicono che la decisione di portare dinanzi ai tribunali militari la signora Peron, destituita dalla carica di presidente della Repubblica tre settimane fa con un colpo militare, ha fatto seguito al suo interrogatorio da parte di un alto ufficiale delle forze armate. Fase, quantunque non vedeva del generale Juan Domingo Peron, si trova tuttora, dicono gli informatori, a El Merisid, la residenza di vacanza dei presidenti argen-

Domani a Roma manifestazione per l'Angola

Domani alle 16.30 al Teatro Centrale di Roma avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo dell'Angola alla quale presenzieranno due rappresentanti della Organizzazione delle Donne Angole. La manifestazione è stata organizzata dal Movimento per l'Angola e il Gruppo con la partecipazione unitaria della FILIA CGIL, delle ACLI, dell'ANPI, dell'UNIVERSITÀ, dell'Ufficio lavoratori della Federazione CGIL-CISL-UIL, dell'UDI e dei Comitati Unitari studenteschi. Tema della manifestazione saranno l'impegno e la partecipazione delle donne angole nella lotta per la liberazione nazionale e per la ricostruzione del Paese.

Giudici militari per Isabelita accusata di crimini economici

La notizia attende conferma ufficiale - La ex presidentessa argentina è stata interrogata da un ufficiale dell'esercito

BUENOS AIRES, 13. Maria Estela Peron, agli arresti domiciliari nel sud del Paese, sarà processata da un tribunale militare, e dovrà rispondere dell'imputazione di «crimini economici contro lo Stato». La notizia non ha per ora conferma ufficiale. Gli informatori dicono che la decisione di portare dinanzi ai tribunali militari la signora Peron, destituita dalla carica di presidente della Repubblica tre settimane fa con un colpo militare, ha fatto seguito al suo interrogatorio da parte di un alto ufficiale delle forze armate. Fase, quantunque non vedeva del generale Juan Domingo Peron, si trova tuttora, dicono gli informatori, a El Merisid, la residenza di vacanza dei presidenti argen-

Domani a Roma manifestazione per l'Angola

Domani alle 16.30 al Teatro Centrale di Roma avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo dell'Angola alla quale presenzieranno due rappresentanti della Organizzazione delle Donne Angole. La manifestazione è stata organizzata dal Movimento per l'Angola e il Gruppo con la partecipazione unitaria della FILIA CGIL, delle ACLI, dell'ANPI, dell'UNIVERSITÀ, dell'Ufficio lavoratori della Federazione CGIL-CISL-UIL, dell'UDI e dei Comitati Unitari studenteschi. Tema della manifestazione saranno l'impegno e la partecipazione delle donne angole nella lotta per la liberazione nazionale e per la ricostruzione del Paese.

Giudici militari per Isabelita accusata di crimini economici

La notizia attende conferma ufficiale - La ex presidentessa argentina è stata interrogata da un ufficiale dell'esercito

BUENOS AIRES, 13. Maria Estela Peron, agli arresti domiciliari nel sud del Paese, sarà processata da un tribunale militare, e dovrà rispondere dell'imputazione di «crimini economici contro lo Stato». La notizia non ha per ora conferma ufficiale. Gli informatori dicono che la decisione di portare dinanzi ai tribunali militari la signora Peron, destituita dalla carica di presidente della Repubblica tre settimane fa con un colpo militare, ha fatto seguito al suo interrogatorio da parte di un alto ufficiale delle forze armate. Fase, quantunque non vedeva del generale Juan Domingo Peron, si trova tuttora, dicono gli informatori, a El Merisid, la residenza di vacanza dei presidenti argen-

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 98